

GLI ASTROFILI COLPISCONO ANCORA

In occasione di TRACCE DI NOI, conferenza tenuta a Inzago da Fulvio Fabbiano, Irene Quaglia e Roberto Mahlab il 4 settembre 2020.

La ricerca degli esopianeti, congiunta con la speranza di trovarvi manifestazioni di vita, sta appassionando sempre più gli addetti ai lavori e gli astrofili.

Abbiamo percorso un viaggio attraverso le tracce del passato lasciate dai fossili e dai popoli che hanno abitato il nostro pianeta. Fossili in cui sono rimasti preziosi residui di DNA che ci confermano quanto sia stata diversa la vita, nei milioni di anni dell'evoluzione che ci precedono, rispetto alla realtà biologica che ci circonda.

Procedendo nel racconto dei relatori, siamo arrivati a comprendere il concetto di mescolanza. In contrapposizione alle tradizionali visioni separatiste, l'origine di tutti i popoli sulla Terra ha una partenza in comune: gli studi ci dicono infatti che la nostra origine è "africana". Solo successivamente, con le migrazioni dal continente africano, i popoli si sono diversificati. Nel nostro DNA però rimane sempre un residuo che ci ricorda la nostra comune origine.

Di sicuro c'è, inoltre, che se il nostro concetto di vita presuppone la presenza di acqua, sulla nostra terra vivono anche i Tardigradi (1mm di lunghezza), che possono sopportare un'escursione termica molto superiore alla massima altrimenti misurata sulla Terra (da +140 a - 200 gradi). Inoltre questi "bruchini", anche se vivono prevalentemente in zone umide, in particolare modo dove crescono muschi e licheni, possono sopravvivere alla siccità, liofilizzandosi, finché le precipitazioni non riportano l'acqua, riattivandone le funzioni vitali. E chiamali tardigradi! Chissà che non esista su altri pianeti un diverso principio chimico della vita rispetto al nostro, per esempio un essere vivente che invece si respira ossigeno, respiri anidride carbonica per sopravvivere? Se fosse così, significherebbe che la vita potrebbe esistere su altri esopianeti.

Tanti stimoli che i gentili e fantasiosi conferenzieri, artisti nel fotografare le stelle, hanno cercato di spiegarci con intonazione leggera, scherzosa e un po' ironica della loro esposizione, riuscendo a contenere lo stupore e le emozioni di una sala piena (nel rispetto del distanziamento che è stato da tutti rispettato).

La prossima avventura astrale è fissata per il 25 settembre 2020, nella stessa sede.

(Isabella Meloncelli)

